Catanzaro, ucciso per un debito di dieci euro: l'ultimo saluto a Marco Gentile [VIDEO]

Data: Invalid Date | Autore: Giovanni Cristiano



CATANZARO, 29 OTTOBRE 2015– Si sono svolti oggi pomeriggio presso la chiesa Sacro Cuore di Catanzaro, i funerali di Marco Gentile, il 18enne accoltellato e ucciso da un coetaneolo scorso 24 ottobre. Una città intera, dal quel maledetto sabato, si è stretta attorno ai familiari di Marco. Una vicenda che ha scosso e non poco l'intero capoluogo calabrese.

La pioggia battente non ha fermato le migliaia di persone che oggi non sono volute mancare per dare il loro ultimo abbraccio a Marco. Una storia terribile, crudele, difficile da raccontare. Per la vicenda, il 19enne Nicolas Sia è stato accusato di omicidio premeditato aggravato da futili motivi. È successo tutto in pochissimo tempo, con il povero Marco che non ha potuto neanche rendersi conto di quello che stesse accadendo. "Scruto il tuo volto e cerco quello dei tuoi coetanei. Meritano rispetto, meritano fiducia, semina nella loro rabbia il segno della pace, la sapienza". Questo uno dei passaggi dell'omelia di Don Mimmo Battaglia, il quale più volte si è rivolto sia al feretro che ai familiari di Marco. Il rumore della pioggia incessante, che non ha smesso di cadere neanche al termine dell'omelia, viene rotto dalle urla della folla: "Ciao Marco!". [MORE]

Nel frattempo, come si legge in una nota dell'AGI, emergono nuovi particolari sulla vicenda. "Mi hanno detto che volevi accoltellarmi?", sarebbero state queste le ultime pronunciate da Marco Gentile poco prima che Nicolas Sia lo uccidesse a coltellate. È quanto emerge dall'ordinanza emessa dal gip Assunta Maiore in cui sono contenute le dichiarazioni dei tre ragazzi testimoni oculari del delitto. Secondo quanto riferito dai giovani agli inquirenti, il gruppo di amici assieme a Marco Gentile avrebbe raggiunto i giardini di San Leonardo con un mezzo pubblico. Qui i ragazzi avrebbero acquistato una bottiglia di liquore e si sarebbero diretti una stradina laterale. È qui che li avrebbe raggiunti Sia. Alla sua vista Marco Gentile avrebbe esclamato: "Mi hanno detto che volevi

accoltellarmi?". A quel punto il diciannovenne avrebbe estratto un coltello dalla tasca della felpa colpendo il coetaneo più volte. Uno dei ragazzi presenti avrebbe cercato di fermare l'aggressore che poi si "girava e cercava di colpirlo, tanto che all'altezza del fianco sinistro provocava un taglio alla felpa di circa quattro centimetri e un secondo taglio sulla maglietta interna".

Nell'ordinanza sono poi riassunte le prime dichiarazioni rese da Sia agli agenti che lo avevano arrestato. Il diciannovenne ha raccontato che "una settimana prima Marco Gentile gli aveva ceduto una piccola dose di marijuana del prezzo di 5 euro che lui non aveva voluto pagargli". Da questo episodio sarebbe nata una discussione durante la quale a dire del Sia "era stato offeso pubblicamente da Gentile. Tale gesto non lo aveva sopportato e rivedendolo si era scagliato contro di lui per saldare l'offesa subita". Due amici che uscivano insieme, così una ragazza descrive il rapporto tra Marco Gentile e il suo assassino Nicolas Sia. Eppure il 17 ottobre, esattamente una settimana prima e nello stesso luogo dell'aggressione fatale, Nicolas aveva dichiarato agli amici che "c'è l'aveva con Marco Gentile" e aveva estratto dal giubbino un coltello affermando di averlo comprato per 20 euro proprio per uccidere il diciottenne. Quella sera Sia avrebbe detto ai ragazzi: "Duv'è Marchiceddru ca l'aiu e curtediara". Il giovane era apparso tanto nervoso da ferirsi da solo aprendo il coltello.

I ragazzi lo avevano invitato a gettare via l'arma. Un testimone ha raccontato agli inquirenti che "quando Marco aveva saputo l'accaduto si era fatto una risata sottovalutando il pericolo anche perché, aveva rivelato agli amici, non vi erano stati motivi di lite". Dai racconti dei ragazzi emerge anche una descrizione dell'assassino visto dai suoi coetanei come uno "strano", "isolato e che in tanti prendevano in giro perché diceva stupidaggini". Per il gip "era vero che Nicolas aveva un debito di 5 euro verso Marco", ma i testimoni hanno escluso che per tale ragione vi fosse stato un litigio, "perché Marco - racconta un amico - non era il tipo, anzi, a volte, prestava qualche euro e neanche si ricordava". In conclusione, scrive il giudice, "nessuno degli amici ha riferito di motivi di lite per il debito non saldato o di discussioni che erano avvenute tra la vittima è l'indagato. Piuttosto, pare che Sia avesse covato verso Gentile una sorta di rancore, secondo gli amici in realta' immotivato".

Giovanni Cristiano

VIDEO:"*Catanzaro, l'ultimo saluto a Marco Gentile - 29/10/2015*"

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/catanzaro-ucciso-per-un-debito-di-dieci-euro-l-ultimo-saluto-a-marco-gentile-video/84652